

DIARIO DELL'ONDA

Non mettete limiti ai nostri striscioni

ROBERTO SANFILIPPO

Oggi di buon mattino sono andato con i miei colleghi al parcheggio della Bovisa, dove abbiamo organizzato il nostro presidio culturale in risposta all'inaugurazione "formale" organizzata dal Politecnico a cui era invitata anche il ministro Gelmini che, come spesso accade in questi giorni, ha deciso di non venire. Mentre ero lì sotto la pioggia a montare i nostri gazebo mi è giunta all'orecchio la notizia che c'erano degli studenti di Comunione e Liberazione che sostavano accanto all'entrata dell'Ateneo con tanto di striscioni e slogan del tipo "Noi studiamo, non scioperiamo", cosa alquanto

contraddittoria visto che lo stavano facendo.

Appresa la notizia, sono andato a verificare, visto che a noi "Studenti del Politecnico in mobilitazione" giorni addietro avevano proibito qualsiasi forma di manifestazione proprio lì dove erano quei ragazzi. Vista la realtà dei fatti io con i miei colleghi ci siamo sentiti legittimati a portare come gli altri un nostro striscione all'interno dell'università. Ma non è stato così facile come pensavo: infatti sono stato fermato dalla logistica del Politecnico, quella stessa logistica che aveva rifiutato le nostre richieste, mentre le concedeva ad altri. Oggi, tra presunti permessi, an-

dirivieni tra via Durando e parcheggio e smentite varie, alla fine mi è stato impedito di portare all'interno questo striscione che ci rappresentasse... Un altro esempio a conferma che la legge non è uguale per tutti. Per fortuna sono riuscito a scaricare la tensione accumulata da questo episodio alla festa al parcheggio che, malgrado la pioggia, è riuscita alla grande, secondo il mio modesto parere. Ho apprezzato tantissimo il gruppetto jazz che tra i vari interventi, sia di docenti che studenti, ci ha fatto dimenticare il brutto tempo e apprezzare l'evento.

(studente al Politecnico)

